

L'ESPERTO

Trasmissione e diffusione Cosa sappiamo

di **Cristina Ravanelli**

Tutto quello che occorre sapere sugli Hantavirus attraverso le domande all'esperto Paolo Bonanni, epidemiologo, professore di Igiene dell'Università di Firenze. Il rischio di pandemia resta molto basso. Il precedente focolaio, scoppiato in Argentina nel 2018 (34 contagi e 11 morti), fu debellato in poco tempo.

laio, scoppiato in Argentina nel 2018 (34 contagi e 11 morti), fu debellato in poco tempo.

a pagina 5

Si può essere contagiosi già dai primissimi sintomi Perché l'isolamento è l'unica misura efficace Ma la trasmissione tra uomo e uomo è eccezionale

di **Cristina Ravanelli**

1 Quanto può ancora diffondersi l'Hantavirus?

Per il virus Andes, l'unico ceppo degli Hantavirus per cui è stata documentata la capacità di trasmissione da uomo a uomo, il tempo massimo di incubazione è di 6 settimane, quello medio è di 23 giorni. Se si ricostruisce la catena dei contatti, sorvegliando le persone e mettendole in isolamento, si può essere ragionevolmente certi che venga evitata un'ulteriore diffusione. Ecco perché sarebbe utile rintracciare anche chi è sceso prima dalla nave Mv Hondius.

2 Non è un virus sconosciuto come lo era il Covid-19 all'inizio: questo può tranquillizzarci?

Il rischio di pandemia rimane molto basso, non siamo davanti a una documentata catena di trasmissioni al di fuori dell'episodio sulla nave. Il precedente focolaio di virus

Andes, scoppiato in Argentina nel 2018 provocando 34 infezioni e 11 decessi, è stato spento in poco tempo.

3 Rispetto al Covid-19 l'indice di contagiosità dell'Andes è minore?

Sì, il Covid-19 è partito con un indice di contagiosità di 3 (ogni caso ne provoca tre) e, nelle sue evoluzioni, è diventato più capace di trasmettersi ma meno «cattivo». L'Andes, invece, è un virus a bassa diffusione. Il contagio tra persone, che avviene con contatti ravvicinati, non è la regola ma l'eccezione: la trasmissione passa principalmente per inalazione da urine, feci o saliva di roditori. Il suo indice di contagiosità sta tra 1 (sotto 1 l'infezione si estingue da sola, ndr) e 2, valore che si è registrato soltanto con il focolaio argentino del 2018.

4 Chi trasmette il virus?

Solo chi manifesta i sinto-

mi, a differenza del Covid-19 che può essere trasmesso anche nella fase di incubazione, e soprattutto nelle prime fasi della malattia. Questa è una buona notizia perché l'isolamento diventa la misura efficace per spegnere i focolai.

5 Abraar Karan, epidemiologo dell'Università di Stanford ha parlato di un possibile contagio anche da parte degli asintomatici: crede sia possibile?

Come in tutte le infezioni è possibile che ci siano casi di persone che risultano positive ma sono asintomatiche. A oggi, però, non vi è evidenza che possano trasmettere l'infezione. E, se anche ulteriori studi confermassero questa possibilità, sarebbe un evento



Peso: 1-3%, 5-28%

raro.

6 Se una persona che è stata a contatto con un infetto risulta negativa può diventare positiva a un secondo controllo?

In tutte le malattie c'è un arco temporale in cui i test risultano negativi. Dipende dal tempo di incubazione che, per l'Andes, abbiamo detto può arrivare anche a 6 settimane. Il Covid-19, per esempio, aveva un'incubazione molto più veloce, circa 5-6 giorni.

7 L'età media dei passeggeri è 60 anni: quanto pesa sui contagi?

Più la popolazione è anziana, più le difese immunitarie sono ridotte. In altre circostanze ci sarebbe stata maggiore capacità di difesa immunitaria.

8 Il fatto che il focolaio sia scoppiato su una nave ha peggiorato la situazione?

È l'ambiente peggiore: spazi ristretti e condivisione dei servizi moltiplicano i contatti.

9 È utile in questo momento tornare all'uso delle mascherine?

Come indicato nella circolare del ministero della Salute solo chi ha avuto contatti ad alto rischio ed è in quarantena deve indossarla quando esce di casa. Per tutti gli altri non vedo indicazioni per farlo.

10 Monitoraggio attivo, sorveglianza e tracciamento dei contatti sono misure sufficienti?

Sì, sono le uniche misure necessarie. Ma, come sempre,

nelle prime fasi di questi allarmi, le conoscenze sono limitate. La comunità scientifica non deve dare la falsa impressione di sapere già tutto.

(Ha risposto Paolo Bonanni, epidemiologo, professore di Igiene dell'Università di Firenze)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 5-28%